

## Tessere false Pdl Bari, l'ex senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri fra i cinque condannati.



**ROMA** – Il giudice monocratico del Tribunale di Bari **Lucia De Palo** ha condannato cinque persone, fra le quali l'ex senatore **Luigi D'Ambrosio Lettieri**, e ne ha assolte sei nel processo su un presunto giro di tessere false per il congresso del **Pdl** celebrato a Bari nel febbraio del 2012.

**Condannati a 17 mesi di reclusione** e al pagamento di 550 euro di multa **D'Ambrosio Lettieri**, il suo collaboratore **Giuseppe Casalino** e **Dario Papa**, all'epoca vicedirettore dell'ufficio postale di un centro commerciale nel quartiere Japigia. L'allora consigliere comunale di Valenzano **Francesca Ferri** è stata condannata ad un anno di reclusione e un altro attivista, **Michele Santorsola**, ad otto mesi.

**A tutti gli imputati, condannati a vario titolo** per violazione della legge sulla privacy e appropriazione indebita, è stata concessa la sospensione della pena, ma dovranno risarcire 14 cittadini e la **Lilt**, costituiti parti civili. Sono in totale 154 le persone che sarebbe state iscritte al Pdl a loro insaputa.

**Sarebbe stato Casalino ad occuparsi del pagamento** delle quote, su istigazione di **D'Ambrosio Lettieri**, mentre **Francesca Ferri**, invece, avrebbe utilizzato i documenti di alcune persone iscritte alla **Lilt** (**Lega Italia per la Lotta contro i Tumori**) di Valenzano di cui lei all'epoca era presidente.

**Il giudice ha poi assolto "per non aver commesso il fatto"** i referenti del partito in alcuni comuni della provincia, avvocati o titolari di impresa, che erano stati accusati di aver approfittato delle loro attività professionali per ottenere dati personali e documenti d'identità di ignari cittadini che successivamente sarebbero stati

iscritti a loro insaputa al **PdL**,

**Tra questi anche Ameglio D'Ambrosio Lettieri**, (nipote del senatore **Luigi D'Ambrosio Lettieri**), difeso dall'avvocato **Roberto Eustachio Sisto**. *"La vicenda doveva tutt'al più concludersi con un giudizio di riprovevolezza morale e politica per gli imputati, non con una sentenza di condanna per reati, peraltro difficilmente configurabili"* ha dichiarato l'avvocato **Fabio Campese**, difensore di Francesca Ferri, condannata dal Tribunale.

---

## Bari Escort : chiesti 8 anni per Tarantini

**"Gianpi" Tarantini** sognava ed ambiva ad una scalata imprenditoriale e politica, intravedendo un possibile futuro per sè da eurodeputato e nello stesso tempo cercava di aggiudicarsi degli appalti con **Finmeccanica** e la **Protezione civile** arruffiandosi **Silvio Berlusconi** con delle ragazze "a gettone" selezionate per animare le famose "cene eleganti"... organizzate dall'ex premier ad Arcore, Palazzo Grazioli e Villa Certosa.

Questi erano, secondo la Procura di Bari gli obiettivi di **Gianpaolo Tarantini**, imprenditore (fallito) barese, imputato a Bari insieme a **Sabina Beganovic**, in arte **Sabina Began** o meglio nota come l'"ape regina" ed altre cinque persone accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento, favoreggiamento e induzione alla prostituzione.

### Lo scouting

**Gianpaolo Tarantini**, noto come **"Gianpi"**, tra il 2008 e il 2009 secondo gli inquirenti avrebbe portato la bellezza di 26 ragazze "facili" nelle residenze di **Berlusconi**, allora Presidente del Consiglio. Il pubblico ministero **Eugenia Pontassuglianella** nella sua requisitoria ha ricostruito i rapporti e contatti tra **Tarantini** e le ragazze, che – secondo la Procura barese – venivano portate nelle case dell'ex presidente del Consiglio affinché si prostituissero con lui. Con questa azione, l'imprenditore barese sperava – secondo il pm – di *"accreditarsi presso Silvio Berlusconi"* e cercava di *"farsi apprezzare"*. Secondo magistrati della Procura di Bari, **Gianpi Tarantini** aspirava ai grandi appalti ed affari di **Finmeccanica** e della **Protezione civile**, e voleva candidarsi con **Forza Italia** alle elezioni europee del 2009.



### Le ragazze “da combattimento”

Per presenziare alle “cene eleganti”... nelle case private di **Silvio Berlusconi** ha spiegato il pm “*servivano ragazze da combattimento*”. Il riferimento dell'accusa è alla serata dell'8 ottobre 2008 a Palazzo Grazioli a Roma. Nei giorni precedenti, i tre imputati, **Gianpaolo Tarantini**, il suo amico barese ed ex socio in affari **Massimiliano Verdoscia** e il pr milanese **Peter Faraone**, si sarebbero occupati di “reclutare” ragazze facili da portare a casa dell'allora presidente del Consiglio, selezionate poi in **Ioana Visan** e **Barbara Guerra**, un'ex-ragazza immagine della discoteca **Pineta** di Milano Marittima. “*Il cliché di questa serate – ha continuato il pm – era questo: incontri collettivi*”.

L'accusa, nel ricostruire i singoli episodi accertati nel corso delle indagini di polizia, ed i numerosi reclutamenti di escort, ha parlato delle dichiarazioni di alcune ragazze la quali hanno raccontato di aver passato nottate dall'ex premier, che si intratteneva con più di una ragazza per volta.

### Il silenzio di Barbara Guerra: una villa da 1 milione di euro

**Barbara Guerra**, ex concorrente del programma tv “*La Fattoria*”, in cambio delle notti trascorse con **Silvio Berlusconi** ha ricevuto una villa a Bernareggio del valore di un milione di euro, un bilocale in corso Sempione, a Milano, e varie utilità, tra cui 10 mila euro per non deporre al processo escort in corso dinanzi al tribunale di Bari. Il pm **Eugenia Pontassuglia** ricorda la “*la Guerra si è chiusa nella villa di Bernareggio per non essere rintracciata per deporre a Bari*”.



*Il pm Eugenia Pontassuglia nella sua requisitoria*

### Per la “rumena” affitto e bollette pagate

Il pm ha quindi esaminato la posizione della escort rumena **Ioana Visan**, la quale era presente ai festini nelle residenze di Berlusconi. Il Cav provvedeva al pagamento per lei delle spese di affitto di un appartamento e telefoniche, somme che erano messe a disposizione per il tramite del suo “cassiere” di fiducia, il ragioniere **Giuseppe Spinelli**, mentre le bollette venivano pagate dall'ex consigliere

regionale della Lombardia **Nicole Minetti**. *“Quindi – ha concluso il pm **Pontassuglia** – la **Visan** e **Guerra** per avere rapporti sessuali con **Berlusconi** venivano pagate sia da **Berlusconi** sia da **Gianpaolo Tarantini**, che solitamente versava alle ragazze mille euro a prestazione».*

### A Manuela Arcuri promise Sanremo

Nella requisitoria del pubblico ministero è entrato anche il nome di **Manuela Arcuri**. **Gianpaolo Tarantini** per convincere l'attrice a prostituirsi in coppia insieme all'amica **Francesca Lana** con **Silvio Berlusconi**, *“si inventò che il leader voleva far condurre il Festival di Sanremo all'Arcuri”*. Nonostante il pressing di **Gianpi** e **Francesca Lana**, **Manuela Arcuri** rifiutò di andare a letto con l'allora premier.

*“A quello (cioè **Berlusconi**, n.d.a.) dovete fare un bel numero tu e l'amica tua (Arcuri, n.d.a.)”*, aggiunge il pm citando alcune intercettazioni. La pubblica accusa ha sostenuto che *“L'obiettivo di Tarantini e Lana, lo strumento attraverso il quale si può ottenere di più da Berlusconi è quello di far andare insieme Lana e Arcuri”*. Ciò – secondo l'accusa – emerge anche dalle intercettazioni tra **Lana** e **Tarantini** in cui la donna, dopo essere stata per due volte a letto con **Berlusconi**, dice: *“Lui vuole lei”*.

### La grande accusatrice: Patrizia D'Addario

**Patrizia D'Addario**, che si è costituita parte civile nel processo, nel corso della sua deposizione ha parlato nel dibattimento, addirittura di “orge”. **D'Addario** è stata pressochè sempre presente all'udienza di oggi nel suo consueto look “total black”. Il pm ricostruendo una delle tante cene a Palazzo Grazioli, ha definito “allucinante” la circostanza che *“la confidenza di **Tarantini** con **Berlusconi** era tale che ‘**Gianpi**’ si permetteva anche di fare da padrone a casa del **Cavaliere**”*, sedendosi a tavola con le escort, ancor prima dell'arrivo del padrone di casa.

### Risarcimento di un milione di euro

Al processo “Bari Escort” verrà richiesto da **Patrizia D'Addario** un risarcimento danni di un milione di euro . La donna, che è costituita come parte civile assistita dall'avv. **Fabio Campese**, sostiene di aver subito danni alla salute, alle relazioni personali e alla morale per l'eco mediatica prodotta dallo scandalo. Sono state infatti proprio le dichiarazioni rilasciate alla magistratura da **Patrizia D'Addario** a svelare l'esistenza di festini svoltisi tra il

2008 e il 2009 nelle residenze del leader di *Forza Italia* **Silvio Berlusconi** all'epoca dei fatti capo del governo.

Duecentomila euro verranno richiesti da altre due donne reclutate da **Gianpaolo Tarantini** – secondo l'accusa – affinché si prostituissero con **Silvio Berlusconi**: **Graziana Capone** e **Cinzia Caci**. Anche la escort barese **Terry De Nicolo'**, assistita dall'avv. **Roberto Di Marzo** che fa parte dello studio dell'avvocato barese di **Silvio Berlusconi**, il deputato di *Forza Italia*, **Francesco Paolo Sisto** chiederà un risarcimento dei danni, che al momento non è stato ancora quantificato.

La procura di Bari ha chiesto la condanna di **Gianpaolo Tarantini** a 8 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al reclutamento, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Per **Sabina Beganovic**, l'ape regina delle feste in casa dell'allora premier **Berlusconi**, sono stati chiesti 3 anni. Sei anni per il pr milanese **Peter Faraone** e **Massimiliano Verdoscia**. Due anni per **Letizia Filippi**, 1 anno e 6 mesi per **Francesca Lana**. Assoluzione per il fratello di Gianpi, **Claudio Tarantini**.